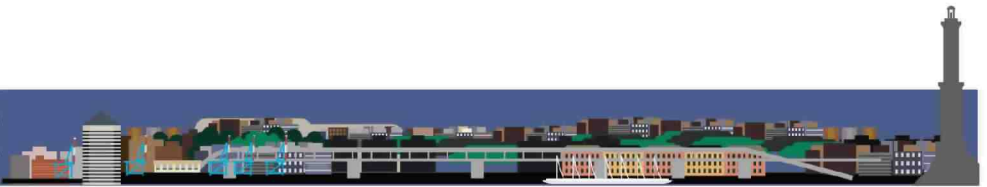



**IL FUTURO
DEL NORD OVEST**


Il presidente di Legacoop Liguria «Hi-tech, ambiente e cultura contro crisi e disoccupazione»

Granero: ripartiamo dalla consapevolezza della nostra forza

VINCENZO GALIANO



MENO due al forum che *Il Secolo XIX* ha organizzato per il prossimo 8 marzo, a Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio, alle 18. Un'occasione nata sulla scia de "Il futuro del Nord Ovest", il tour che ha ideato *La Stampa* per celebrare i suoi 150 anni, e che ha già toccato varie città del Piemonte. *Il Secolo XIX* prende il testimone di questa iniziativa a Genova e, nei prossimi giorni, alla Spezia. La tappa nel capoluogo ligure si intitola "Genova, l'hi-tech con vista mare". Si discuterà di alta tecnologia, energie rinnovabili e turismo. Interverranno Roberto Cingolani, direttore dell'Iit; Alessandro Garrone, vicepresidente esecutivo del gruppo Erg; Vittoria Gozzi, Ceo di Wylab; Beppe Costa, presidente di Costa Edutainment; Serena Bertolucci, direttrice di Palazzo Reale; Alessandro Cavo, rappresentante del turismo per la Camera di Commercio e Gianluca Pezzotti, presidente di Stradda, rete di imprese che promuovono street food e shopping. Il professor Luca Sabatini illustrerà i risultati dello studio del Centro Luigi Einaudi. Il forum sarà una serata speciale, alla quale sono invitati tutti i lettori del *Secolo XIX*: chi vorrà, potrà "certificare" la propria partecipazione con un clic sul sito www.ilsecoloxix.it.

Dopo Simone Ungaro, Giuseppe Zampini, Marco Malacrida, Paolo Odone, Valter Perrone e Ilaria Bonacossa, ospitiamo oggi l'intervista a Gianluigi Granero, presidente di Legacoop Liguria.

PENSARE positivo: per Gianluigi Granero, presidente di Legacoop Liguria, è uno dei "segreti" per sostenere e assecondare lo sviluppo di Genova e dell'intera regione nei prossimi anni. Non un banale esercizio di ottimismo, però. Ma un preciso atteggiamento mentale, una fiducia nei propri mezzi, che nasce dalla «consapevolezza dei tanti punti di forza del nostro territorio e del grande lavoro svolto sin qui».

Porto, turismo e industria sono, anche per Granero, i settori trainanti della crescita economica e occupazionale «che avrà un'accelerazione con il completamento delle grandi infrastrutture e della terziarizzazione». A patto che i tre pilastri dello sviluppo siano declinati in un'ottica mentalmente nuova, «non più in termini di alternativa o contrapposizione ma ibrida», e altamente tecnologica. A condizione, anche, di mettere da parte una certa conflittualità, «propria delle classi dirigenti locali, non solo della politica», per lavorare «tutti assieme nell'interesse comune in uno spirito cooperativo, senza limitarsi ad evidenziare gli errori altrui».

Granero, come vede le prospettive di crescita della città

e della regione nel prossimo decennio?

«Abbiamo tutte le carte in regola per centrare obiettivi ambiziosi. Ma prima occorre un cambio di mentalità»

In che senso?

«Piuttosto che lamentarci delle cose che non vanno, dobbiamo recuperare la consapevolezza della nostra forza: mi riferisco a un aspetto quasi caratteriale, un atteggiamento mentale proattivo che può diventare elemento sistemico, in grado di favorire la realizzazione delle grandi potenzialità di questa terra»

Passiamo ai punti di forza.

«Su qualsiasi punto, ormai siamo tutti d'accordo. Il cluster portuale, prima di tutto: nella rete logistica mondiale, i porti oggi sono un asset determinante per il valore delle merci e non soltanto luogo di transito. E la vocazione portuale di Genova si porta dietro un enorme patrimonio di competenze e professionalità apprezzato in tutto il mondo: studi legali, broker, dogane, commercialisti, compagnie assicurative. Non è un caso, ad esempio, che la Siat, società del gruppo Unipol che assicura il 20% delle navi nel mondo, abbia mantenuto la sede sotto la Lanterna anche dopo la fusione con Fondiaria».

Tutto bene, allora?

«Guardare le cose con una giusta dose d'orgoglio non significa non vedere le criticità: ad esempio, osservo una certa lentezza e fatica nella riorganizzazione delle Autorità portuali. Bisognerebbe accelerare».

Poi c'è l'industria.

«È vero che in questo com-

parto si registra un calo di occupati, ma sul nostro territorio abbiamo grandi aziende - da Abbad Ansaldo - in grado di produrre indotto oltreché altissime competenze e forte innovazione. Senza contare le grandi eccellenze come l'it ma anche il campus di Savona sulle energie».

E poi il turismo, in forte crescita: come coniugare la difesa dell'ambiente con lo sviluppo portuale e industriale?

«La compatibilità non solo è tecnicamente possibile ma necessaria. Occorre operare in una logica di ibridi. Questo in generale. I modelli non mancano. Ne cito uno: la società Ett, che mette le nuove tecnologie al servizio della cultura».

Veniamo alle criticità.

«Certamente le infrastrutture sono la nota dolente: non è solo colpa dei ritardi della politica ma della conformazione stessa della Liguria, che rende complicato realizzare collegamenti efficienti. Anche questo aspetto, tuttavia, va guardato in un orizzonte positivo. Tra pochi anni saranno pronte opere essenziali, grazie alle quali potremo fare il salto di qualità: dal Terzo valico al nodo ferroviario, dalla piattaforma logistica di Vado agli ampliamenti di Bettolo e Ronco Canepa».

Non può esserci sviluppo vero senza il calo della disoccupazione.

«Il mondo del lavoro attraversa una difficile fase di transizione, la terziarizzazione dell'economia non è ancora completata. Ma i segnali sono confortanti. In particolare, sul fronte della cultura: i musei liguri sono al terzo posto in Ita-

lia per trend di crescita. E pure nell'ambito del welfare e della qualità della vita connessi all'innovazione tecnologica, ci sono ampi margini di crescita. Non solo: osservo tutti i giorni un grande fermento dal basso. Una ricchezza di associazionismo, una voglia di cittadinanza attiva che spesso hanno anche uno sbocco economico. Penso alle cooperative di comunità, ma anche al bando nazionale finanziato da Coop per il sostegno delle start-up: ebbene, su 25 nuove aziende dieci sono liguri. Significa che ci sono moltissimi giovani in gamba che hanno scelto di restare qui e mettere a frutto i loro talenti. Sono ottimista».

galiano@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAMBIO DI MENTALITÀ

Smettiamo di guardare solo le cose che non vanno: parliamo delle eccellenze

TROPPI CONFLITTI

Le classi dirigenti collaborino di più: sottolineare solo gli errori non serve

LE CARTE VINCENTI

Porto, industria e turismo sono altamente compatibili

GIANLUIGI GRANERO
presidente di Legacoop

